

## FIP

Peritonite infettiva felina.

È la malattia felina tra le più terribili che si conoscano poiché di essa si sa davvero ancora pochissimo.

Non si sa ancora esattamente quali capacità di contagio abbia, non si sa ancora come diagnosticarla anche quando il virus è già nell'organismo e non si sa ancora per certo come sostenere un gatto che ha contratto questa malattia.

Il virus che attacca l'organismo infatti è un ceppo particolare del coronavirus, che è il comunissimo virus del raffreddore, da qui la notevole difficoltà nel diagnosticare la malattia prima che il gatto evidenzi i sintomi letali.

Si contrae tramite le vie orali, le feci e il muco del gatto.

La madre trasmette il virus ai piccoli, ma questo si può evitare.

I cuccioli alla nascita e fino ai trenta giorni di vita sono immuni dal virus perché coperti dagli anticorpi della madre.

Andranno però allontanati da lei e svezzati prematuramente (30 giorni).

La difficoltà ad inquadrare questa malattia nasce dal fatto che non si capisce perché alcuni gatti manifestano la malattia senza alcuna ragione o senza un contatto con gatti infetti, mentre gatti che vivono in comunità dove esiste il virus non manifestino neppure alcun sintomo. Alcuni gatti poi risultano positivi, ma restano portatori sani tutta la vita e magari neppure infettivi, mentre altri che fino a poco tempo prima non manifestano alcun sintomo muoiono improvvisamente nell'arco di brevissimo tempo (anche solo di giorni).

È molto importante che i gatti positivi non subiscano nessun tipo di stress perché è stato notato che in momenti di stress la malattia può facilmente diventare conclamata.

Dunque evitiamo spostamenti inutili, inserimento di altri gatti, insomma qualsiasi cosa possa stressare il gatto portatore del virus. Ricordiamo che un gatto con malattia conclamata risulterà negativo ai test.

Inoltre sempre con malattia conclamata il gatto non sarà più contagioso perché non spande più nell'ambiente il virus.

### I sintomi

Il gatto che è in stato conclamato manifesta generalmente i seguenti sintomi:

- Anoressia - Perdita di peso
- Grave debilitazione e disidratazione
- Anemia
- Febbre alta
- Dissenteria e vomito
- Ingrossamento dei linfonodi
- Tutti refrattari alle cure

### La Fip si manifesta in due forme:

1. **essudativa:** cioè con dimagrimento del gatto, ma ingrossamento anomalo della pancia dovuto a versamento di liquido in addome
2. **secca:** senza nessun versamento in addome

Mentre per la forma essudativa si può fare un'analisi del liquido prelevato, per la forma secca non è possibile neppure quello e ci si deve attenere alla sola anamnesi del veterinario.

L'unico esame certo è a questo punto una biopsia post-mortem

### Come si scopre

Si scopre solo quando il gatto manifesta i sintomi e purtroppo si è già di fronte allo stato conclamato della malattia.

Esistono degli esami sierologici che evidenziano la presenza del coronavirus, ma come già detto in precedenza, essendo quest'ultimo il virus del raffreddore sono di per sé molto poco significativi se non accompagnati dalla storia del gatto.

Il gatto può risultare positivo per moltissimi motivi: aver contratto da poco un raffreddore, averlo contratto da tempo, essere stato a contatto con il virus, ma non essere stato infettato.

### Cure

La FIP è incurabile, i gatti FIP+ in salute ora sono sostenuti con interferone, ma non vi è alcuna prova che quest'ultimo produca risultati interessanti.

Come per i gatti FIV+ , ma in ogni caso come per tutti i gatti malati, una vita senza stress ed in buone condizioni igieniche aiuta notevolmente l'animale a vivere più a lungo.

### Vaccinazioni

È in commercio in America e in qualche paese Europeo per esempio la Svizzera, un vaccino intranasale che si chiama Primucell Fip. Il vaccino copre dalla malattia al 75%. Gatti che sono stati vaccinati con Primucell Fip, ai successivi test risulteranno positivi.